

Italia Oggi – 1 marzo 2007

Ddl Mastella da riscrivere

Abbandonare l'approccio unitario che va a scapito della professione legale e garantire alle associazioni professionali il rilascio di attestati di competenza. Sono queste le principali richieste fatte al ministro della giustizia, Clemente Mastella, attraverso un documento comune sottoscritto a Trieste il 27 febbraio da un gruppo di associazioni forensi. Agi (avvocati giuslavoristi italiani), Aiaf (associazione italiana avvocati per la famiglia e i minori), Anf (associazione nazionale forense), Siaa (società italiana avvocati amministrativisti), Ucpì (unione camere penali italiane) e Uncat (unione nazionale camere avvocati tributaristi), tutte unite nel ribadire il proprio dissenso sul disegno di legge di riforma delle professioni intellettuali (ddl Mastella) in discussione, hanno sottoscritto questo documento in vista della preannunciata riforma e dopo il decreto Bersani che ha introdotto numerose innovazioni anche in tema di pubblicizzazione delle specializzazioni professionali.

Il principale ammonimento da parte delle associazioni ricade sull'approccio unitario del ddl: un approccio «che privilegia la comune essenza delle prestazioni professionali... piuttosto che gli elementi di specificità di ciascuna, che ne imporrebbero una regolamentazione distinta», sottolineano nel documento. Ed è proprio la specificità della professione forense, «un'attività che si fa garante delle libertà individuali» (a tal proposito viene richiamata la risoluzione del parlamento europeo p6_ta(2006) 0108), a richiedere un trattamento diverso. Le associazioni chiedono, dunque, che il ministro ne tenga conto in sede di emanazione dei decreti delegati. Inoltre, relativamente alla qualificazione professionale, è auspicato che venga data alle associazioni la responsabilità di rilasciare gli attestati di competenza, oggi sottratta dall'articolo 2 comma 1 lettera e) del ddl.

Silvio Nobili